LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 99 | GIOVEDÌ 10 Aprile 1913 | UDINE Via della Posta Telefono 1-08

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e Succursali.

Interessi agricoli

A proposito dell' Istituzione di una nuova sezione di Cattedra Ambulante di agricoltura.

E' indubitato che il confortante risveglio economico agricolo che si riscontra nel nostro Friuli si deve, nella massima parte, all'opera sapiente e paziente che svolge la cattedra Ambulante di agricoltura. Da tutti è riconosciuta l'utilità e la necessità dell'insegnamento agrario ambulante. Purtroppo però i due maggiori Enti interessati, la Provincia e lo Stato, non cercano, sia pure con sacrifici di denaro, accrescere il personale di questa Istituzione e far in modo che ogni più piccolo centro agricolo possa valersi della propaganda illuminata, attiva e continua di un docente agrario.

La nostra Deputazione Provinciale si è fatta iniziatrice della costituzione di consorzio fra Stato, Provincia e Comuni, per creare alla Cattedra l'assetto giuridico, stabile e sicuro voluto dalla legge. Di questo non possiamo che rallegrarci, poichè finalmente si toglieranno le incertezze e si assicurerà la vita presente e futura di questa istituzione. Però non comprendiamo perchè, dal momento che si vuole costituire il consorzio, non si è pensato prima a completare l'organizzazione della Cattedra e portarla a quella maggior decentrazione e ramificazione, che è richiesta e voluta dalle condizioni agrarie tanto diverse ancora più dalla vastità della nostra Provincia.

L'articolo, apparso giorni fa su questo giornale, col quale l'egregio dott. Pergola sosteneva in modo così brillante l'opportunità di istituire una nuova sezione di Cattedra in S. Pietro al Natisone, e l'ordine del giorno votato dall'Associazione zootecnica di quel capoluogo, mentre devono avere la generale approvazione, fanno però pensare come non meno opportuna anzi di imprescindibile necessità, sia l'istituzione di un'altra sezione di Cattedra, o per meglio dire una biparizione delle attuali, per i distretti di S. Vito e di Codroipo.

E l'urgenza di tale questione si rileva in modo esplicito dal fatto che le attuali sezioni di Cattedra con sede in Latisana e in S. Vito al Tagliamento comprendono ciascuna tre dei più vasti distretti della Provincia. Difatti per la sezione di S. Vito si ha un complesso di 174.366 abitanti su una superficie di 112 374 km. quadrati e formanti 29 comuni; per quella di Latisana 91.453 abitanti, su una superficie di 83.178 km. quadrati comprendenti 26 comuni. Dato questo gran numero di comuni, data così vasta superficie, ne risulta che, con tutta l'intelligenza e la buona volontà che sappiamo largamente insite nei due egregi titolari, manca loro il tempo indispensabile per portare agli agricoltori della loro zona, quella propaganda attiva e continua che deve essere scopo e fine per l'utilità dell'Istituzione.

Noi sappiamo per es. di paesi del distretto di Codroipo (e la stessa cosa accade inevitabilmente in molti altri paesi delle due sezioni) nei quali il titolare non si vede, sia per conferenze che per sopraluoghi, che una o al più due volte all'anno.

Ora codesto stato di cose, in un ambiente agricolo così importante e ricco di tante energie latenti, è una grave deficenza; occorre assolutamente, senza ulteriori indugi, un'opera più assidua per lo svolgimento e lo sviluppo di tutte queste infinite e preziose forze.

Ma non basta. In questa zona, dove la coscienza per lo sviluppo della cooperazione e della mutualità agraria, causa a partiti locali o a diffidenze, non si viene che lentamente formando, vi ha bisogno di un propagandista attivo e costante che sappia eliminare tutte le incertezze, e arrivi a portare in breve tempo queste popolazioni rurali a quel livello agricolo-economico che dev'essere nell'aspirazione di tutti.

La formazione quindi di questa nuova sezione per i distretti di S. Vito e Codroipo è di una importanza massima, di una urgenza inconfutabile e degna quindi di ogni precedenza. Le tre sezioni nuove, *la Latisana - Palmanova*, la *S. Vito - Codroipo* la *Pordenone - Sacile*, (quest'ultima con sede in Pordenone, esaudendo così i desideri tante volte espressi da quell'importante centro agricolo) risulterebbero con una equa ripartizione di superfice, di abitanti e di comuni, dando campo e modo ai titolari, sia per la diminuita estensione, sia per una più logica distribuzione agraria, di esplicare una più attiva e fruttuosa propaganda in pro dell'agricoltura locale.

Onde noi confidiamo che il progetto della massima decentrazione della cattedra Ambulante di agricoltura, iniziato così coraggiosamente dalla benemerita Associazione Agraria, ed interrotto per evento di cose, sia ripreso con illuminata sollecitudine dalla Deputazione Provinciale, con la creazione di questa nuova sezione che noi patrociniamo per il bene comune, e che il nostro maggiore Ente amministrativo sappia in breve volger di tempo condurre a termine tale impresa che segnerà una nuova tappa gloriosa verso il vero progresso e verso la vera civiltà.

D.r Tullio Cigaina.

L'Associazione dei Comuni.

Merita davvero che l'attenzione pubblica si rivolga alle discussioni dell'attuale Congresso di Milano dell'Associazione dei Comuni, discussioni di alta importanza, perchè tutti gli argomenti all'ordine del giorno sono della massima serietà ed attualità.

Mi soffermo a due soli: la riforma elettorale e le condizioni dei comuni rurali (argomento che anch'io bene o male ho sfiorato su queste colonne) Incidentalmente prevengo che le mie critiche si basano più sulla mia pratica professionale quotidiana che sulla scienza e sulla dottrina di cui purtroppo sono digiuno.

Quella fra le leggi la più frequentemente sconvolta è la comunale e prov. Nelle basi fondamentali è sempre la stessa, ma nei particolari quanti mutamenti subisce. Ogni anno vien fuori una leggina che modifica ora un «Capo» ora un altro della legge; vi segue il Decreto Reale approvante il nuovo «Testo unico» che al più resta in vita un paio d'anni. Le ultime modificazioni ad esempio sono quelle riguardanti gli impiegati, le spese facoltative, la sovraimposta, ecc.

L'attuale Ministero ha già pronto altri progetti di legge: sulla rinnovazione integrale dei Consigli comun. e prov. sulla riforma elettorale amministrativa.

Il primo rappresenta un cambiamento profondo d'idee dell'on. Giolitti che prima d'ora credeva impossibile sopprimere la rinnovazione parziale dei Consigli col vieto pretesto di rispettare le tradizioni. La rinnovazione si fece per un certo tempo per un quinto poi per metà, per ultimo per un terzo, in avvenire sarà integrale ogni quadriennio. Ci voleva tanto ad ottenere questa conversione? Ricordo che anni addietro la parola dei più eminenti cultori di diritto ammin. non aveva valso a persuadere l'on. Giolitti oggi ricredutosi.

In questo risultato ha molto merito l'Associazione dei comuni che vedrà così realizzati i suoi voti.

E' risaputo che la legge elettorale amministrativa dovrà venir modificata conformemente a quella politica. Ed è appunto sui particolari della riforma che si discute al Congresso di Milano. Ebbi ad accennare su queste colonne ad alcune difficoltà che in pratica essa creerà. Ricordo che in Senato da un autorevole parlamentare era stata posta in evidenza l'impossibilità di rendere eleggibili gli analfabeti. Sembra che anche il Ministro vi abbia riflettuto, ma invece il Congresso si è mostrato spiacente che il progetto di legge dichiari ineleggibili gli analfabeti. Quantunque io di fronte alle eminenti e dotte personalità che costituiscono la maggioranza al Congresso nulla rappresenti pure mi permetto dissentire da questa deliberazione che non credo pratica e sto invece con S. E. il Ministro... Ognuno invece troverà giustissima la proposta approvata nel Congresso che non solo debbano essere inscritti d'ufficio nelle liste elettorali amministrative quanti figurino sui ruoli delle imposte dirette ma anche le tante migliaia di elettori attuali inscritti nei ruoli delle tasse comunali e contribuenti alla ricchezza mobile per ritenute. Come potrebbe essere altrimenti?

Leggendo la relazione dell'avv. Seragli su «Le condizioni speciali dei comuni rurali» sorrido di un modesto orgoglio notando che le idee del relatore collimano con quelle da me con povera frase accennate su le colonne de «La Patria». La tesi è la seguente: Le questioni relative ai comuni rurali vanno trattate distintamente da quelle dei grandi comuni. Il medesimo titolo di spesa è più gravoso per i comuni rurali che per gli urbani mentre il medesimo titolo di entrata è meno efficace per i primi che non per i secondi». Ebbi a convincermi di ciò allorchè nel 1908 il governo ordinò la statistica delle entrate e delle spese comunali, statistica che compilai per comuni di diverso grado e dai confronti trassi la deduzione che gli stessi dovevano essere divisi in classi occorrendo per ciascuna di queste disposizioni speciali che non ne intralciassero il naturale sviluppo ma generassero nuove fonti di vita e nuovi mezzi per far fronte alle attuali e future necessità.

Su di un giornale politico non è possibile fare una dissertazione completa che in ogni caso deve lasciarsi a persone competenti; chi volesse approfondirsi in materia legga la relazione Seragli e non tarderà a convincersi che il legislatore farà, come si suol dire, un buco nell'acqua ogni qualvolta volesse innovare nei sistemi amministrativi e finanziari dei comuni senza tener calcolo dei fondamentali concetti di cui sopra.

Renato.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

Cronaca Provinciale

PALUZZA

La condotta medica

9. Nel p. v. settembre ha termine il biennio del medico condotto di qui Il consiglio comunale si è già pronunciato sulla disdetta dell'attuale medico; e in via di massima avrebbe stabilito di istituire la condotta semilibera. Nel riflesso però che la nostra amministrazione comunale sia indotta a questo provvedimento per considerazioni di bilancio, non crediamo che questo sia il mezzo migliore di provvedervi; in primo luogo, perchè il medico verebbe a togliere dalle borse dei bisognosi il necessario, nei momenti più critici, ed in misura straordinariamente elevata; secondariamente perchè non si lascierebbe contento nè il contribuente, nè il sanitario: il primo, per le osservazioni qui sopra accennate, il secondo perchè dopo un periodo di prova avrebbe risultati negativi ai previsti, per molteplici ragioni.

A noi sembrerebbe per parificare le cose con equità che meglio sarebbe, che l'amministrazione comunale pensasse a pagare il medico, come per il passato, coi fondi della cassa del comune caricando alle singole famiglie (eccettuate quelle più strettamente bisognose) la «tassa medico» per l'eccedenza di quanto dovrà pagare in più dello stipendio attuale; eccedenza che reputiamo non sarà superiore alle lire 1000; diffati, oggi il comune paga il medico L. 4500 all'anno; facendo l'aumento di L. 1000 con L. 5500 a parer nostro si può avere una persona che di malattie se ne intenda e sappia curarle.

Nel nostro comune le famiglie che pagano tassa famiglia sono 797. Nominando una commissione che non usi riguardi verso alcuno, in modo che venga distribuita anche questa tassa con equa misura, certamente darebbe nuovi e non trascurabili cespiti alla Cassa comunale.

Alle stesse famiglie, indistintamente, si potrebbe applicare la «tassa medico» od aumentare la tassa di famiglia, in ragione L. 1.50, il che corrisponderebbe a L. 1185 50, che potrebbe raggiungere L. 2000 con la revisione fatta dalla commissione sopra citata.

A nostro modo di vedere, poichè questa tassa non è possibile evitarla, per necessità di bilancio, nessuno potrà dimostrartivi ostile, purchè sia distribuita in maniera tale che poco o nulla abbia da risentirsene il contribuente; mentrecchè se il sanitario. con la condotta libera o semilibera, avesse da farsi pagare delle visite, il peso sarebbe risentito in misura assai più gravosa e in momenti e in circostanze tutt'altro che buone, tenuto pure conto che il comune assegnasse al medico un diritto minimo di cent. 80 per visita.

La popolazione di Paluzza conta circa 5500 abitanti; calcolando le malattie con bisogno di visite mediche al 6 per cento annue con giorni 10 malattia per individuo, la tassa che percepirebbe il medico sarebbe per giorni 3300 a L. 0.80; cioè L. 2640, a dir poco che il contribuente sarebbe costretto a pagare nei giorni più critici e più bisognosi della vita. Senza notare altre considerazioni. Per esempio: supposto che il medico sia richiesto contemporaneamente da un abbiente, e da un miserabile, darà sempre la preferenza al primo perchè questi certamente non lesinerà al medico la ricompensa; mentre il secondo non potrà forse dargli che a stento il minimo diritto. Ecco perchè noi diciamo che il provvedimento che l'amministrazione sta per adottare, non è quello col quale si possa procurare il benessere della popolazione bensì che riesce di danno alla parte meno abbiente di essa; epperciò riteniamo che l'amministrazione dovrebbe tornare sopra l'argomento e riparare almeno in parte alla soluzione che sta per prendere.

Luigi Brovedani.

GEMONA

Nozze. (*Per telefono 10 aprile*). — Stamane si sono giurati fede di sposi l'egregio signor Giuseppe Puio impiegato ferroviario a Belluno e la gentile signorina Italia Isola di qui.

Dopo un sontuoso rinfresco in casa Isola gli sposi sono partiti per un lungo viaggio di nozze.

Auguri e felicitazioni ad essi ed alle loro famiglie.

Ospiti. — Domenica 13 corrente alle ore 16.30 arriveranno a Gemona i partecipanti alla carovana scolastica indetta dalla società Alpina Friulana alla cima del monte Ledis.

Qui visiteranno il Duomo ed il Castello dove faranno colazione.

In Pretura

Quei delle legna. — Per furto campestre sono stati condannati alla reclusione per giorni tre ciascuno Copetti Biagio e Cargnelutti Giovanni di Gemona. Valent Luigi di Venzone; per giorni quattro ciascuno Cargnelutti Pietro e Zamolo Pietro di Gemona, Cucchiaro Domenico di Alesso.

Suonatore suonato. — Nicoloso Pietro-Antonio di Buia pur e sendo amante dell'agricoltura non trascura l'arte musicale. E' presidente della banda cattolica di Buia e si compiace di far udire al pubblico i bei concerti dei bravi suoi bandisti. Ignaro di certe disposizioni di legge, non si è procurato la prescritta licenza per un concerto tenuto in Buia e il Pretore gli ha ricordato questo dovere regalandogli una piccola ammenda di 10 lirette.

Artisti di canto premiati. — Londero Giovanni detto Zar e Forgiarini Leonardo detto Sgif la sera del 9 febbraio hanno forzato un po' troppo le loro corde vocali in una serenata alle loro belle. Il Pretore per avendo rilevato nel loro canto una stonatura li ha gratificati con L. 20 ciascuno... di ammenda.

E che piena! — Monini Francesco di Artegna un bel giorno ha provato quanto liquido poteva contenere il suo corpo ed ha bevuto fino a piena completa. E' stato vuotato con L. 5 di ammenda.

Per esser gaio. — Per dimostrarsi sempre più gaio, lo spazzacamino Gaio Antonio di Camon (Belluno) ha oltrepassato la misura nel bere. Nella sua gaiezza si era dimenticato di lasciar a casa due roncole.

Conseguenza, otto giorni di arresto e L. 10 di ammenda.

PORDENONE

Arresto. — 9. Per esecuzione di mandato venne oggi arrestato il diciottenne Lorgi Augusto di Antonio da Pasiano dovendo espiare 8 giorni di carcere.

Conferenza agraria. — Domenica prossima 13 corr. a Torre nel locale scolastico il prof. dott. E. Marchettano titolare della Cattedra ambulante terrà una conferenza sugli «*Argomenti agrari di stagione*».

FIUME VENETO

Tram Portogruaro - Pordenone

Abbiamo letto che in questi giorni a Portogruaro si tenne una seconda adunanza, a cui intervennero i maggiorenti di quella città e il sindaco di Pordenone, per conferire intorno alla costruzione di una linea tramviaria Portogruaro - Pordenone.

Nel mentre plaudiamo alla bella iniziativa, e non disconosciamo punto l'immenso vantaggio che tale linea apporterebbe alle due città, e ad alcuni altri paesi. non possiamo intieramente approvare il tracciato della medesima.

E' ovvio infatti comprendere che scopo precipuo, di una linea tramviaria qualsiasi dovrebbe essere sempre quello di favorire il maggior numero di paesi possibile, mentre col presente tracciato Portogruaro - Cinto Caomaggiore - Villotta - Azzano X - Cimpello - Pordenone, verrebbe esclusa dal beneficio grandissima parte di questo comune, centro di importanti stabilimenti industriali, con una popolazione di quasi otto mila abitanti.

Modificando lievemente questo tracciato con un maggior percorso di km. 3.50, seguendo da Azzano la via che mette capo a Praturlone - Bannia - Fiume - Pordenone, si risparmierebbe la spesa del ponte sul fiume Fiume a Cimpello; ed aumentando i proventi della linea stessa, si vedrebbero appagati i desideri di questi comunisti.

Con questo nuovo tracciato, la linea verrebbe maggiormente accostata all'industriale agricola cittadina di S. Vito al Tagliamento e con lieve spesa un giorno si potrà ad essa con linea direttissima unire i due centri importanti di Pordenone ed Azzano X.

Agli egregi uomini proponenti raccomandiamo di bene studiare la questione che tanto c'interessa; ed al consiglio provinciale di Udine, nell'aderire, di appagare la nostra proposta.

PASIANO DI PORDENONE

Emigrazione-passaporti. — Da una statistica fatta or ora risulta che in questo Comune nel 1912 furono rilasciati ben 308 passaporti dei quali solo 28 sono giacenti presso il Municipio non ritirati dalle parti, ed in questi 3 mesi del 1913. ne furono rilasciati 244 dei quali 38 non ritirati. E non si deve dire che questo lavoro, gravoso, sia peranco terminato, perchè parecchie sono le domande già presentate di certificati penali per conseguire passaporto per l'America Nord e Sud.

I libretti d'ammissione al lavoro pei fanciulli e donne minorenni finora rilaciasti ascendono a un numero straordinario in confronto degli altri anni. Questo fa piacere riscontrare perchè tutti, a sensi della nuova Legge devono aver superato l'esame di 3.a elementare. Va aumentando anche il rilascio dei libretti di maternità.

Fiere annuale. — Ieri ebbe luogo la fiera annuale a Cecchini, tanto il concorso di forestieri, parecchi gli affari conclusi, specie dai Toscani.

Grandinata. — Anche qui ieri sera fece la sua comparsa una grandine minuta, ma fitta, per alcuni minuti. Certo i danni sono minuscoli, perchè la vegetazione è in ritardo.

Speriamo sia la prima e l'ultima del 1913.

NIMIS

La sagra di Torlano. che doveva effettuarsi domenica 6 fu rimandata alla domenica p. v. 13. Nell'osteria alla Riviera dei Monti verrà tenuta una grande festa da ballo, con distinta orchestra diretta dall'egregio maestro Paolo Laurentig. Il conducente del osteria espone a beneficio dei ballerini un capretto arrosto e 6 bottiglie del più scelto vino Ramandolo, che verranno estratte a sorte alle ore 8 pom.

MANZANO

Feste dei reduci. — 9. Anche Manzano celebrerà domenica 13 corrente la festa dei reduci.

Un comitato è sorto spontaneo in paese per organizzare i festeggiamenti da farsi ai diciotto soldati della Libia appartenenti al nostro comune che tennero alto il sentimento patrio nella pugna.

POVOLETTO

Crisantemi. — Il 7 corr. veniva a mancare in Bergamo il sig. Cinzio Cozzi agronomo figlio del segretario di Osoppo e della direttrice delle scuole di qui. Il povero estinto contava appena 31 anni, e fu strappato all'affetto dei cari quando la vita gli sorrideva, ed un avvenire bello era dinanzi a lui. Lascia largo rimpianto e buona memoria.

Vive condoglianze ai genitori e parenti.

GONARS

Il Sindaco di... paglia.

Scrivono al *Gazzettino*:

Da diversi anni nella nostra amministrazione comunale non è che un succedersi di scioglimenti, di Commissari Prefettizi, di elezioni generali, di nuove dimissioni, di assessori che non vogliono fare da assessori, di consiglieri che non fanno i consiglieri e via di questo passo.

Ieri convocato il consiglio per la nomina delle cariche vacanti (compresa quella di Sindaco) ben pochi si presentarono, tanto che la seduta andò nuovamente deserta.

Per supplire, qualche buontempone, alla uscita dei pochi riuniti, faceva trovare nell'atrio del Palazzo Municipale un fantoccio di paglia con tanto di fascia scritta: «Io sono il sindaco».

Taciamo la gazzarra che intanto succedeva in istrada, finchè, a smetterla, non interveniva il cursore comunale che, preso sotto il braccio l'improvvisato amministratore, lo portava a casa propria, insediandolo nel... letamaio!

PALMANOVA

L'assemblea della Dante. — 9. Ieri sera ebbe luogo la seduta del comitato della Dante Alighiari. Fu approvato il resoconte dell'anno 1912 (che presenta i seguenti estremi: soci 64 — Contributi ed alargizioni 1912 L. 404.80 — Versate a tutt'oggi dall'epoca della fondazione anno 1893 — al Comitato Centrale L. 6640), fu presa comunicazione di varie proposte della Presidenza in merito alla festa della Dante, fissata per il 21 corr. e data la brevità del tempo, fu stabilito che in tale circostanza in tutto il Distretto venga pubblicato un manifesto ricordando gli scopi altamente patriottici della benemerita istituzione invitando tutte le classi sociali ad iscriversi e fu approvato di ottenere che nella scuola venga pure ricordata tale ricorrenza

Saranno fatte fratiche poi affinchè l'on. Municipio disponga in detta sera per un concerto della banda cittadina.

S. GIORGIO DI NOGARO

Pellegrini di passaggio. — Alla 1 di stamane transitava e si soffermava alquanto per la visita doganale un treno speciale proveniente da Lubiana e diretto a Roma, recante 640 passeggieri, in maggior numero donne diretti in religioso pellegrinaggio a rendere omaggio al Pontefice. Questi pellegrini andranno a Roma, ma non vedranno il papa, come suol dirsi.

Funeralia. — Circa le 10 di stamattina passava per il nostro paese. diretto a Bagnaria Arsa, una ricca automobile adorna di spendide corone di fiori freschi, portante la salma del giovane Sepulcri, che a soli dicianove anni fu tolto all'affetto dei suoi cari ieri, a Caorle ed oggi veniva trasportato a Bagnaria; ove trovasi il padre Vittorio imprenditore di lavori. I funerali a Caorle furono imponentissimi.

Sentite condoglianze alla desolata famiglia.

La disgrazia d'un friulano ucciso da un ramo.

Vienna, 9. Nel distretto di Prigittenau, dove si stavano tagliando alberi, un ramo pesantissimo precipitò addosso all'operaio friulano Luigi Romanutti, fracassandogli il cranio. Il disgraziato morì poco dopo. Egli aveva 35 anni.

DA PORTOGRUARO

Ferrovia Motta-Portogruaro. — L'apertura di questa linea pare non sia tanto prossima come l'avevate annunziata giorni fa: chi la fissa pel maggio chi per il luglio. Certo l'inaugurazione ufficiale avverrà in settembre ed a Motta, specialmente, si preparano grandi festeggiamenti oltre un'esposizione agricola e zootecnica. E qui si dorme?

Tram Portogruaro-Pordenone — Questo si pare che si avvii molto celeremente ad una soluzione; e le autorità Provinciali e Comunali comprese dell'importanza di questa nuova linea che allaccierà direttamente due centri così importanti l'appoggia in tutte le guise.

E giorni fa si tenne una riunione ed un sopraluogo a cui presero parte il Dep. Prov. cav. Muschietti il cons. prov. cav. Bertolini, il cav. Querini sindaco di Pordenone e l'ing. capo della prov. di Venezia cav. Radaelli.

Vaporino tra Portogruaro e Caorle. — Tale tram, se sarà effettuato, condurà al mare in breve ora tutti i paesi dell'alto Pordenonese e la magnifica spiaggia di Caorle potrà offrire una stazione Balneare di primo ordine. E l'istituzione col 1.o maggio d'una corsa giornaliera da Portoguaro a Caorle di andata e ritorno, con servizio di passeggeri e merci, sovvenzionata in gran parte dalla Provincia di Venezia e dai Comuni di Portogruaro Concordia e Caorle per cinque anni, faciliterà l'impresa e la coronerà di pieno successo.

DA GORIZIA

Antonio Gazzoletti e il suo centenario. — Compiendosi in quest'anno il centenario di nascita di Antonio Gazzoletti, letterato trentino, nel quale gareggiò con l'amor delle lettere quelle della patria, anche superandolo, una nobile gara è sorta di onorarlo.

Presero l'iniziativa gli studenti trentini, e gli fu eretto lo scorso marzo in Trento un busto in marmo su bellissimo ermo, e sorge ora sulla piazza dove maestoso troneggia il monumento a Dante.

Una lapide segna a Nago trentino, la casa dove nacque il Poeta.

In tutte le nostre provincie vi fu adesione ampia e sentita alle onoranze gazzolettiniane, e Gorizia ebbe lunedì sera il vanto di associarvisi nel modo più degno ed auspice la nostra Università del Popolo, su invito del Comitato direttivo di questa, venne qui lunedì sera 7 corrente a parlare di Antonio Gazzoletti, il D.r Cesare Battisti letterato e pubblicista di chiara fama. E bene mostrò di meritarla perchè l'oratore fu felicissimo di ardore comunicativo, di vigorosa eloquenza, e si può dire che parlando del Gazzoletti ritraesse tutta l'epoca sua battagliera anche nelle terre nostre, e quello combattività magnanima si riversò pure su tutti i generosi uomini suoi compagni d'opera Pacifico Valussi, Dall'Ongaro, Modonizzo, Antonini ed altri dell'epoca che precedette il 1848 e lo seguì più davvicino.

Il D.r Battisti riportò splendido successo e conseguì completamente lo scopo di far rivivere dinanzi all'ammirato uditorio la nobile figura del commemorato.

Le elezioni dietali. — Queste avranno luogo il 13 e 24 luglio il 1, 9 e 10 agosto. Il I. giorno vi saranno quelle della Curia generale il II. per i Comuni foresi nel III. le elezioni per le città e borgate nel IV. per la Camera di Commercio nel V. per il grande possesso fondiario.

E' certo che i seggi saranno disputati accanitamente. Codesta intenzione si manifesta già con tutta acredine nei campi avversi agli italiani liberali. L'augurio è che questi possano trovare in sè e negli elettori tanta coscienza della gravità del momento da combattere con quella energia e con quella sapienza che sa far trionfare la giustizia contro l'arbitro contro la violenza e contro lo stesso protezionismo.

Un ispettore scolastico sloveno arrestato dopo la scoperta di defraudi.

Ha destato grande sensazione l'arresto dell'ispettore scolastico distrettuale Francesco Finzger, professore in questo istituto magistrale sloveno ed uno dei capoccia del partito sloveno liberale. L'antefatto dell'arresto è il seguente: Da alcuni anni al locale capitanato distrettuale, due impiegati erano addetti alla sezione scolastica; il contabile Rozina, il quale aveva il compito di amministrare il fondo scolastico distrettuale e il suo superiore diretto, l'ispettore scolastico distrettuale Francesco Finzger. Si deve notare che i due andavano magnificamente d'accordo perchè entrambi capoccia del partito liberale sloveno a Gorizia. Ora avvenne che fu eletto nel consiglio scolastico l'assessore della Giunta Berbuc, il quale appartiene al partito sloveno clericale, quindi accanito avversario del liberale. Avendo egli facoltà di rivedere i conti prima di firmare l'ultimo preventivo scolastico, scoperse che una quantità di quitanze erano falsificate, che moltissime pezze d'appoggio mancavano, che i registri erano compilati arbitrariamente, che certe registrazioni non figuravano. Il contabile Rozina prevedendo vento infido, scomparve.

Il capitanato distrettuale avviò un'inchiesta; ed in base al risultato di questa, sabato scorso fu proceduto all'arresto dell'ispettore Finzger. Secondo una versione i defraudi ammonterebbero a corone 30.000, ma secondo altre sarebbero più forti; si parla perfino di 80.000 corone.

La commenda sul petto del canonico Faidutti

A mons. Luigi Faidutti canonico del Capitolo metropolitano di Gorizia, fu conferita la commenda dell'ordine di Francesco Giuseppe con la stella

Raccomandiamo ai nostri corrispondenti la massima brevità. Resocontino puramente e semplicemente i fatti; tralascino osservazioni, riflessioni, considerazioni ecc. Il servizio della Cronaca provinciale diventa di giorno in giorno più assorbente, e richiede appunto negli informatori la massima economia di parole.

BUTTRIO

Il Congresso Magistrale di Buttrio.

(Dal nostro inviato speciale).

10. — (Per telefono). Stamane qui a Buttrio, segue il Convegno dei maestri del distretto.

Sono presenti la sig. Percotto, sig. Gori-Conti, Barei, Tarsilla, D'Osualdo di Corno, Bettina Toso, Maria Toso, Bice d'Osualdo, Grossi, Vegni, Bonanni, Sartori, Pagura, Caucig Ernesta, Comiso Iginia, Teresa Mocchinutto, Morello Agnese; i maestri Steffanutto di Buttrio, Lodolo assessore di Manzano, l'assessore di Buttrio sig. Tellini.

Da Cividale intervennero l'ispettore scolastico prof. Rigotti, il direttore didattico Antonio Rieppi, Luciana Albini, Egitta Rizzi, Di Murero, Adele Tonini, Giacinta Fulvio, G. Sossulic, G. Cossio, Bront Rosa, Ida Zatti, G. Fusarini, Anna Sostero, Strazzolini, V. Conighi, Della Pietra di Cerneglons, Olga Costantini di Moimacco, Giacomina Corte, Lucchitta Maria, Cossio Giuseppe, Buttera Baldo.

Intervenne pure il direttore didattico Giuseppe Pantarotto per la sezione di Palmanova San Giorgio di Nogaro.

Il ricevimento in Municipio.

Ore 10.20. I congressisti si recano in una sala del municipio dove viene servito un signorile rinfresco.

L'assessore Tellini, rappresentante il comune, in assenza del sindaco Tomadoni, porta il saluto di Buttrio, dicendosi lieto che il primo convegno circondariale dei maestri, sia tenuto nel paese che egli rappresenta; parla delle istituzioni scolastiche locali, patronato e bibliotechine, augurando fecondo lavoro al congresso.

Con commosse parole il direttore didattico sig. Antonio Rieppi risponde alle lusinghiere espressioni dell'assessore Tellini.

Prima di lasciare la sala dov'ebbero tanto ospitale accoglienza l'ispettore scolastico prof. Rigotti ringrazia i rappresentanti di Buttrio e manda un saluto al sindaco Tomadoni, forte cooperatore dei maestri, a Buttrio che fra i comuni del Circondario è pioniere della civiltà e del progresso.

All'ispettore si associano tutti i congressisti con applausi di approvazione.

Quindi la comitiva si scioglie e si reca in una sala delle scuole, dove si svolgerà il congresso.

CIVIDALE

L'evaso fu ripreso. Questa mattina, alle 5, in Costa di Torreano, dai Carabinieri reali della locale stazione e da guardie di finanza di qui fu arrestato nella propria abitazione certo Briz Giulio fu Giobatta e fu Grion Lucia, d'anni 23, contadino che quindici giorni fa circa con tanta audacia evadeva dalla camera di sicurezza della locale brigata di finanza, ove era stato rinchiuso per distillazione clandestina.

Venne *tradotto in queste carceri,* a *disposizione* dell'autorità giudiziaria.

CLAUZETTO

Pedemontana e strade militari — 9. Si tiene a dichiarare che l'articolo apparso sulla «Patria del Friuli» sotto il titolo: *Pedemontana e stade militari,* non può essere partito da Clauzetto: qui i meriti del nostro onor. deputato sono altamente apprezzati e queste popolazioni nutrono verso il loro illustre rappresentante politico, i sentimenti della più deferente estimazione e e della più viva riconoscenza per l'opera da esso in circostanze spiegata a vantaggio di questa zona.

L'interessamento del dott. Zanardini, non ha nulla a che fare colle molteplici benemerenze dell'on. Ollorico; facciamo plauso al dott. Zanardini per le sue premure, ma ciò non menoma affatto la gratitudine doverosa che queste popolazioni devotamente professano verso il loro deputato.

CODROIPO

Nuovo Ufficio postale. — Con recente disposizione il Ministero delle Poste e Telegrafi ha aperto il concorso per un nuovo Ufficio postale da istituirsi nella frazione di Gradisca di Sedegliano.

Partenza di emigranti. — Oggi col treno delle ore 15, sono partiti circa duecento emigranti alla volta di Vienna per lavorare nelle fabbriche di laterizi. Vi erano anche donne e ragazze. Partirono intere famiglie. Altri trecento emigranti partirono con il medesimo treno da Pordenone. Tutti diretti in Austria.

Cronaca degli affari

Le cause di un fallimento. — Abbiamo già data notizia del fallimento del negoziante in tessuti, Francesco Peressini di Codroipo, con un attivo nominale di L. 55,928 (delle quali ben 32,410 rappresentanti crediti) ed un passivo di 73,189.88. Diverse le circostanze che produssero il dissesto. Fra le principali: mancanza di capitali; gli oneri conseguenti per supplirvi (cioè interessi passivi); la concorrenza facile date tali condizioni; le forti spese d'esercizio, a fronte dei minori profitti; infine, la persistente crisi commerciale in genere, e nel ramo manifatture in ispecie.

Il cruentissimo dramma balcanico volge alla fine.

Il papa è migliorato... o stazionario?

Re Nicola prevede che dovrà cedere alla prepotenza.

Berlino 9. — Re Nicola interrogato dalla «National Zeintung» ha inviato al giornale berlinese il seguente telegramma:

«Noi abbiamo la più profonda convinzione che le nostra causa è giusta innanzi a Dio e innanzi agli uomini. Noi auguriamo al popolo dell'Albania ogni bene e vogliamo vivere con esso nei migliori rapporti di buon vicinato, ma la città di Scutari è stata la sede preventiva dei nostri sovrani, Scutari è indispensabile per il nostro svolgimento nazionale ed economico, e soltanto di fronte ad una grossolana prepotenza rinuncieremo a questa perla del paese serbo».

La Russia raccomanda a Re Nicola di rispettare la volontà dell'Europa

Cettigne, 9. A quanto si assicura da circoli bene informati, l'inviato russo ha raccomandato a re Nicola ed al Governo montenegrino di prendere in considerazione, nella questione di Scutari, la possibilità di una via di uscita che abbia per base il riconoscimento delle deliberazioni delle potenze circa l'avvenire di Scutari. L'inviato russo fece questo ammonimento in forma amichevole, aggiungendo poi che il Ministero russo consigliava insistentemente di rispettare le domande dell'Europa. Per questo motivo, ieri a mezzogiorno ci fu il Consiglio della Corona al Konak, cui parteciparono tutti i principi e nel quale furono fatte anche importanti comunicazioni del gabinetto di Belgrado. La situazione economica del Montenegro è divenuta talmente precaria, che sembra impossibile l'ulteriore prolungamento dello stato di guerra, tanto più che gli aiuti materiali da parte della Bulgaria, che sopporta una parte delle spese di guerra del Montenegro, sarebbero sospesi.

La proposta dei compensi è partita dall'Italia.

Vienna, 9. — La «Neue Freie Presse» ha da fonte speciale da Londra che la proposta di dare a re Nicola un compenso finanziario, qualora abbandonasse le sue pretese su Scutari, è partita dall'Italia. Circa una settimana fa il barone Squitti (che fu per alcuni anni inviato italiano a Cettigne) si recò a Cettigne da re Nicola e gli domandò per incarico del re d'Italia, se eventualmente fosse disposto ad accettare un compenso finanziario nella forma di un prestito, per l'abbandono delle sue pretese su Scutari. Non si sa quale sia stata la risposta di re Nicola, ma non dovrebbe *essere stata assolutamente negativa,* giacchè nella seduta di ieri della riunione degli ambasciatori l'ambasciatore italiano, per incarico del suo governo, avanzò questa proposta in modo formale. Egli non avrebbe fatto ciò, se si dovesse aspettare da re Nicola una risposta negativa.

Contemporaneamente, anche l'inviato russo a Cettigne si adopera per indurre re Nicola all'accettazione di questa proposta.

Circa quattro giorni fa si fece a Vienna la domanda quale sarebbe stato l'atteggiamento del Governo a.-u. di fronte alla proposta di compensare re Nicola, oltre che con un indennizzo in denaro, anche con l'assegnamento di un tratto di costa sull'Adriatico al Montenegro. Questa proposta fu respinta a Vienna. Invece sembra probabile che il Montenegro riceva un compenso nel Sangiaccato alle spese della Serbia.

Scutari dovrebbe arrendersi alle truppe internazionali.

Parigi 9. — Nei circoli diplomatici si sostiene che la riunione degli ambasciatori a Londra si metterà domani d'accordo circa la seguente proposta: Il comandante di Scutari riceverà dal Governo turco l'istruzione precisa di consegnare la città ad un contingente di truppe internazionali sulla cui forza e composizione la riunione degli ambasciatori deve ancora decidere.

Se il Montenegro non ostacolerà questa azione coercitiva indispensabile per una sollecita stipulazione della pace e ritirerà immediatamente le sue truppe da Scutari, riceverà la promessa che la commissione finanziaria di Parigi gli procaccierà in un modo ancora da precisarsi, venti milioni di franchi. Inoltre l'Europa esaminerà benevolmente le ulteriori pretese montenegrine sull'estensione del suo territorio costiero.

La città è inespugnabile?

Vienna, 9. — Il «Neues Wiener Journal» apprende che i turchi a Scutari nell'ultimo tempo sono riusciti a raggiungere considerevoli vantaggi. Essi sarebbero riusciti a cacciare gli assalitori dalle posizioni conquistate e a conquistare nuovamente alcune ridotte. In questo combattimento i montenegrini e i serbi avrebbero avuto mille uomini fra morti e feriti.

Ciò che le potenze risponderanno agli alleati.

Londra 9. La «Reuter» apprende che la risposta delle grandi Potenze all'ultima comunicazione dei confederati si baserà sui seguenti punti: 1. Le grandi Potenze accettano come base per le trattative del nuovo confine turco-bulgaro la linea diretta proposta dalla Bulgaria, Enos-Midia; 2. le Potenze si riservano di decidere sulla sorte delle isole dell'Egeo, delle quali la maggior parte toccherà alla Grecia; 3. la Commissione finanziaria che si radunerà a Parigi esaminerà la questione dell'indennità di guerra, nonchè tutte le questioni finanziarie in nesso con la guerra; 4. le Potenze hanno già stabilito il confine settentrionale e nord-est dell'Albania e discutono ancora il resto del confine da stabilirsi; infine le grandi Potenze raccomanderanno la sospensione delle ostilità.

Londra 9. La «Reuter» apprende: Invece della linea di confine proposta dalle grandi Potenze Enos-Midia, che segue il corso dell'Ergene e del Maritza, la Bulgaria propone una linea pressochè diritta che da Midia conduce alla stazione ferroviaria di Muradli, dove essa taglia la linea ferroviaria Adrianopoli-Costantinopoli. Da questo punto la linea di confine farà una leggera curva per andare poi in linea retta fino ad un punto ad est di Enos. Le grandi Potenze hanno accettata questa linea.

Gli alleati chiederanno un miliardo d'indennità di guerra.

Budapest 9. — L'«Az Est» ha da Sofia un'intervista col ministro bulgaro delle finanze Theodoroff sulla questione dell'indennità di guerra. Il Theodoroff disse che gli Stati balcanici domanderanno complessivamente una somma di oltre un miliardo. Questa indennità di guerra servirà a coprire le spese per le pensioni ai superstiti e caduti in guerra e alle spese per l'approvvigionamento delle truppe, delle cavalcature e degli animali da tiro, inoltre per le munizioni ed altro materiale da guerra e per il soldo pagato ai prigionieri di guerra turchi. Gli alleati sono pronti ad offrire alla Turchia le più agevoli condizioni di pagamento. Essi acconsentono anche a che l'importo dell'indennità di guerra venga detratto dalla somma del debito di Stato turco gravante sui territori conquistati.

In quanto al Debito pubblico turco gli alleati vogliono assumere solo quella parte che è garantita dagli introiti della Turchia europea ed anche, di questa parte, solo quella corrispondente alle spese fatte dal Governo turco per investizioni.

Gli alleati non vogliono accettare buoni del Tesoro turco. La somma del Debito turco ascenderebbe a circa due miliardi e 300 milioni di franchi. Gli alleati domandano però che in cambio essi possano delegare un rappresentante nell'amministrazione del Debito pubblico turco.

Verso la firma dei preliminari di pace.

Pietroburgo 9. — Ad una legazione balcanica è pervenuta iersera la comunicazione che i preliminari di pace sarebbero firmati nei prossimi giorni probabilmente alla linea di Ciatalgia. Dopo la stipulazione della pace avrebbe luogo a Salonicco un convegno dei Sovrani e dei presidenti dei ministri degli stati balcanici per la sottoscrizione definitiva della quadruplice alleanza, per la divisione del bottino di guerra e per decidere l'ulteriore indirizzo politico della lega balcanica.

Nei circoli diplomatici russi si crede che la stipulazione della pace agevolerà anche la soluzione della questione di Scutari.

L'Austria però, non ancora tranquilla

MILANO, 10. — *Notizie dalla Dalmazia inferiore, giunte per via indiretta dicono che sui confini verso il Montenegro continuasi un grande dislocamento di truppe. Per viste di sicurezza ed anche perchè la città dominata dalle alture del monte Lovcen, gli uffici militari e le caserme sono state trasportate da Cattaro alla vicina cittadella di Castelnuovo. La stessa misura fu presa anche all'epoca della grave crisi attraversata per l'annessione della Bosnia ed Erzegovina.*

Da Trieste, da Pola, da Fiume, partono ogni giorno piroscafi carichi di munizioni e di altro materiale militare. Sembra imminente l'arrivo nei due porti di nuovi contingenti di truppe da inoltrarsi nella Dalmazia.

Dimostrazioni anti-italiane a Corfù.

Roma, 9. — Giungono notizie di dimostrazioni contro di noi avvenute a Corfù. Ivi la cittadinanza improvvisò ieri sera una dimostrazione a capo della quale si misero alcuni ufficiali serbi che si trovano colà da un paio di mesi. I dimostranti, preceduti da una banda ed al suono delll'inno greco, serboe montenegrino, girarono le principali vie della città, inneggiando al Montenegro e gridando: «Abbasso i ministri d'Italia!». La dimostrazione imbattutasi in un gruppo di sacerdoti cattolici e greci, gridò loro: «Abbasso chi non è ortodosso!».

Dati i precedenti per i quali le autorità locali, il regio console generale di Laurenzana e tutti i cittadini maggiorenti di Corfù hanno sempre cercato pacificare gli animi, questo nuovo atto ha vivamente impressionato la colonia italiana.

I giornali greci intensificano intanto le diffamazioni contro l'Italia. Fino ad ieri era la questione delle isole; oggi si è unita anche la proposta italo-austriaca per la delimitazione dei confini greco-albanesi.

La salute del papa

L'*Osservatore Romano* di stasera pubblica: «Siamo lieti di assicurare che dopo la recidiva dell'altra sera, lo stato di salute del Santo Padre è in continuo notevole miglioramento. Sino a nuove disposizioni le udienze sono sospese». (Pare che le udienze resteranno sospese per un paio di mesi).

Il miglioramento verificatosi nella mattina si è mantenuto anche durante il giorno: il pontefice è rimasto senza febbre. L'archiatra prof. Marchiafava che visitò il pontefice alle 19, si mostrò soddisfatto delle sue condizioni.

Roma, 10. — A tarda ora il Papa è stato nuovamente visitato dal dott. Amici che, come ieri notte, veglia al Vaticano.

La febbre permane. Le condizioni del Papa si mantengono sempre stazionarie.

Tramvieri scioperanti che distruggono 400 carrozzoni

Nuova York, 9. A Buffalo i tramvieri scioperanti distrussero circa 400 carrozzoni del tram incendiando i rottami. Accorse la polizia. I tramvieri l'accolsero a sassate. Molti poliziotti furono feriti. Si dovette chiamare la truppa per ristabilire l'ordine.

Le conseguenze d'un'imprudenza

Lubiana 9. — Ad Oberlaibach in occasione dell'insediamento del nuovo parroco si fecero spari di gioia con un vecchio cannone. Disgrazia volle che alcune scintille cadessero in una cassetta contenente circa 20 kg. di polvere pirica. La vampata investì alcuni ragazzi che assistevano allo sparo dei cannoni: sei ripertarono ustioni gravissime; due di essi morirono poco dopo, e gli altri quattro versano in condizioni disperate; parecchi altri ragazzi ebbero ustioni più lievi. La madre d'uno dei ragazzi morti impazzita pel dolore appiccò il fuoco alla sua casa. I pompieri tentarono di salvarla ma non trovarono che il cadavere carbonizzato.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Preside Turchetti — Giudici Rieppi e Zozzoli — P. M. dott. Fabris — canc. Volpe — difensori Gaspardis e Marcè.

Art. 457 e 187. — Tomasin Pietro di Luigi, Stroppolo Pietro di Federico, Saccomani Santo di Francesco e Carrara Guglielmo di Guglielmo, i primi tre di Castions di Strada il quarto da Mortegliano, tutti fra i 18 e i 20 anni, sono imputati della contravvenzione per schiamazzi notturni e il Tomasin e il Carrara anche di minaccie contro la guardia campestre Piazza Innocente che li invitava a non continuare nel disturbare la pubblica quiete.

Il processo si svolge in sede di appello. Il pretore di Palmanova, dott. Pasqualino Gracchi, aveva condannato i quattro imputati a 75 giorni di reclusione.

Il P. M. chiede la conferma della condanna; ma i difensori persuadono il Tribunale a riformare la sentenza, condannato il Tomasin ed il Carrara a 37 giorni di detenzione e L. 10 di ammenda, conferma per tutti gli altri la pena inflitta dal dott. Gracchi, ma applicò per un lustro la legge Ronchetti e la non iscrizione nel Casellario penale.

Un processo pietoso. — L'imputata è la maestra Anna Lanzicher di Majano (S. Daniele). Questa buona e povera donna madre di 8 figli e due dei quali morti di tisi e il cui marito è impossibilitato a nulla fare, fu da certo Alessandro Schiratti fu Luigi querelata per truffa.

La ormai vecchia maestra addusse tali ragioni al Tribunale da persuadere lo stesso Pubblico accusatore dott. Fabris, a chiedere l'assoluzione.

Il Tribunale, senza nemmeno ritirarsi, manda assolta la maestra Lanzicher per inesistenza di reato.

Renitente alla leva in tempo di guerra. — Domenico Del Bianco di S. Giorgio di Nogaro ora residente in Austria, già condannato altre volte fra le quali dal Tribunale di Gorizia per furto con giaciglio duro, imputato di renitenza alla leva in tempo di guerra non comparve ieri all'udienza, e perciò il Tribunale accettò la proposta del P. M. dottor Fabris condannandolo per anni due, ed agli relativi accessori.

La voce degli altri.

Sempre sulla corsa di resistenza

Tante teste, e tante opinioni.

Fu davvero universalmente dolorante l'impressione ricevuta alla lettura dell'articolo ieri pubblicato sulla «Patria del Friuli» da certo Fusarini da Cividale sull'ormai prossima famosa corsa.

Ci conforta il pensiero che l'articolista in parola ha sempre fatto la sua carriera nell'arma dei R. R. Carabinieri a piedi, perchè se fosse stato montato, avrebbe potuto venire a conclusioni meno lacrimevoli per non dire alcunchè di peggio.

Alcuni ippofili.

La divisa dei vigili urbani

L'articolista improvvisato di ieri ha voluto fare dello spirito. Ma per poter fare dello spirito ci vuole la materia prima e il macchinario relativo. Ora io credo e affermo che nel caso concreto ci sarà la materia prima ma il macchinario non è sufficiente. Infatti le persone che hanno percorso qualche centinaio di kilometri da Udine e che siano arrivati p. e. fino a Cremona o a Como; ma, trascurando le città piccole, che siano arrivati a Genova, avranno visto, vedono e vedranno ancora che i vigili Urbani — corpo essenzialmente civile — vestono tunica e portano il berretto e il bastone, proprio come si fa a Udine da pochi giorni. Il cappello a cilindro a Genova, come a Udine, si porta soltanto nelle grandi occasioni. Non si tratta quindi di una novità del genere. Sarà una novità per chi vive sempre nel guscio come le chiocciole.

(Segue la firma).

Cronaca Cittadina

Una lettera del tenente Graziosi sulla battaglia del 20 marzo.

Da una lettera dell'egregio tenente Antonio Graziosi a' suoi familiari, che abbiamo potuto avere in mano, togliamo questa descrizione completa della brillantissima azione svolta dal battaglione Tolmezzo il 20 marzo.

... Il giorno 20, masse nemiche hanno attaccato Danamn e la sorgente sottostante, che dà acqua pei nostri bisogni.

L'artiglieria è entrata in azione ed ha cannoneggiato efficacemente le posizioni nemiche, mentre il Battaglione Susa attaccava il nucleo più numeroso dei ribelli.

Alle 5 pomeridiane, il nemico si era ritirato da una parte. Verso la nostra sinistra, masse arabe avanzavano intanto ed iniziavano l'attacco della Ridotta Tolmezzo, presidiata da una compagnia di Fanteria.

Erano le 8 di sera, quando il Colonnello Cantore venne al nostro accampamento ed ordinò alla mia Compagnia di seguirlo. Quando raggiungemmo la Ridotta Tolmezzo, il nemico aveva cessato il fuoco, e noi ne approfittammo per far ritirare le nostre artiglierie. Erano queste appena al sicuro, che una violenta scarica si rovesciò su di noi e su di una ridotta che stava di fianco. Appoggiammo allora su questa tra il sibilo dei proiettili nemici, che fortunatamente non ha colpito nessuno.

Alle 10 di notte, eravamo dietro la ridotta Notturna in posizione di attesa. Raffiche violente di fuoco ci miagolavano sul capo e noi, attendevamo le 2 altre Compagnie del Battaglione, lasciando al Vestone la cura di controbattere col fuoco l'avversario, ormai numeroso.

Erano le 23 1/2 quando l'intero Battaglione Tolmezzo si metteva in marcia alla testa del colonnello ed iniziava un ardito aggiramento. A mezzanotte, in vicinanza di una tomba romana, il Colonnello ordinava l'attacco alla baionetta!

Con truppe giovani, mai provate al combattimento, caricammo alla baionetta una massa di più che 300 arabi, senza sparare un colpo di fucile!

E' stato un attacco classico e meraviglioso!

Cinque volte siamo andato alla baionetta coi miei uomini! Al primo attacco, mi sono trovato con quattro o cinque soldati a 20 metri da un gruppo di più che 40 arabi. Rapido come il lampo scaricai sette colpi di rivoltella sulla massa, ordinando in pari tempo il fuoco ai soldati che mi raggiungevano. La massa nemica, dopo una breve resistenza ha preso la fuga, mentre io la inseguiva con pochi soldati e gli sparava contro.

Se tu avessi visto che orrore di combattimento. Urla, comandi, scariche violenti di fucileria, avevano cambiata la vallata in un inferno! Ci sparavamo a meno di 50 metri di distanza, rabbiosamente e violentemente. Avevo vicino il mio attendente e da lui mi feci dare il fucile, per rispondere al nemico.

Poco dopo questi, completamente battuto, si dava alla fuga, favorito dall'oscurità e dalla strada incassata di fondo valle. Malgrado buona parte dei morti e dei feriti fossero stati portati via da loro, hanno lasciato sul campo di battaglia 6 morti ed un ferito, un cavallo morto ed uno vivo.

Il colonnello, il ten. colonnello Cavarzerani ed io, con pochi soldati, ispezionammo il campo e scovammo i morti ed il ferito. da parte nostra abbiamo avuto 4 feriti leggeri.

Il ten. Belley, colpito alla testa, senza conseguenze; il mio serg. maggiore Menotti il mio caporale trombett. Romanin ed un soldato del Batt. Vestone; il primo alla coscia, il secondo alla spalla ed il terzo ad un tallone.

Slancio straordinario, specie da parte degli ufficiali!

I miei soldati mi adorano! Il perchè? Non lo so. Ed io sono incolume. Ho solo perduto la voce, per trascinare nei vari assalti i miei uomini, ma spero di riacquistarla tra breve.

Così termina l'azione del 20-21, durato da mezzanotte alle 2 del mattino.

Domani, il giorno di Pasqua ha inizio l'avanzata verso Jeffren saranno 3 giorni o 4 di combattimenti, ma siamo tanti, che indubbiamente liquideremo la questione con El Baruni rapidamente!

Al ricevere della presente, tutto sarà finito e speriamo, nel modo più brillante e felice.

Le previsioni del valoroso tenente, come sappiamo, si sono avverate appuntino. Egli è rimasto ferito, ma fortunatamente in modo non grave.

L'encomio solenne al tenente Grassi...

«Veniamo informati che il ministero della Guerra ha conferito al sottotenente Giovanni Grassi del 30 Fanteria l'encomio solenne perchè condusse con lodevole abilità il suo plotone al fuoco nel fatto d'armi del 12 maggio decorso a Tobruk, infondendo col suo contegno fiducia ed ardimento nei dipendenti.

Congratulazioni vivissime al valoroso nostro concittadino».

...e al sergente Cesco Di Prampero

Pure al sergente degli alpini co. Cesco Di Prampero il Ministero ha conferito l'encomio solenne per la valorosa condotta, dall'egregio sott'ufficiale tenuta sempre nei vari scontri cui prese parte, a Derna. Ricordiamo che in uno d'essi egli fu anche ferito, leggermente.

Vive congratulazioni al prode giovane che sì utilmente continua le tradizioni di valore e di patriottismo della sua famiglia.

Società di M. S. Agenti di commercio. — Ieri sera si radunò il Consiglio sociale il quale dopo aver trattato diversi oggetti di ordinaria amministrazione e approvato il Rendiconto Economico del 1.o bimestre 1913, passò alla nomina delle cariche.

A Presidente della Società fu rieletto ad unanimitàa e per acclamazione il rag. Silvio Moro, con un voto di plauso e di ringraziamento per l'opera sua costante ed illuminata che da tanti anni presta a beneficio della Società.

A Vice-Presidente fu riconfermato il sig. Zavatti Viscardo, ed a membri della direzione i signori: Fracasso Enrico, Bastianutti Ario, Tonsich Umberto (quest'ultimo di nuova elezione.)

A Membri del Comitato Sanitario riuscirono eletti: Benedetti Atala, Bolzicco Secondo, Guardiero Giacomo, Valente Alfredo, Alessi Giuseppe, Cattaruzzi Umberto.

A Collettore sociale venne nominato il sig. Miani Emilio.

Preci per la salute del Papa

L'arcivescovo ha stabilito di indire preci per la salute del papa. Ecco la lettera che comunica il suo desiderio a tutti i parroci e curati:

Ven. Fratelli e Figli carissimi

L'*Osservatore Romano* reca oggi la dolorosa notizia che il S. Padre trovasi nuovamente indisposto per recidiva influenza.

Nessuna preoccupazione è pel momento giustificata. E' però nostro dovere di Figli devoti e affettuosi di pregare per la perfetta guarigione e per la conservazione dell'augusto Pontefice.

Ordiniamo perciò che in tutte le parrocchie o curazie si imparta «per tre giorni» la benedizione col Sg. Sacramento previo il canto delle Litanie dei Santi.

Alla preghiera comune aggiungiamo più fervorosa la privata, e questa filiale sollecitudine pel «dolce Cristo in terra» valga a rendere sempre più forte il nostro attaccamento al Papa.

Con tutto l'affetto vi benedico.

Udine 9 aprile 1913.

ANTONIO ANASTASIO Arciv.

La visita al Manicomio Provinciale. — Come annunciammo, ieri la Commissione Ministeriale di vigilanza sui Manicomi della nostra provincia, fece una visita al Manicomio provinciale. Vi parteciparono i membri della commissione, cav. Nicolotti vice prefetto e presidente della Commissione; prof. Luigi Zanon direttore del Manicomio di Treviso; dottor Monti medico provinciale aggiunto, accompagnati dall'ing. cav. uff. Gio. Batta Canterutti, dal direttore del Manicomio prof. Gino Volpi-Gherardini, offrendo il primo spiegazioni sulla parte tecnica e il secondo sulla parte medica.

Nel pomeriggio si recarono a visitase la succursale di Sottoselva.

Esame per conduttori di caldaie. Fra giorni la Prefettura pubblicherà gli avvisi di esame per l'abilitazione di conduttori di caldaie a vapore. Gli esami si dovranno tenere per il 10 maggio prossimo.

Congratulazioni e auguri. — Al Politeama Rossetti di Trieste si è dato con successo in queste due sere una nuova operetta «I milioni di miss Mabel» del maestro Grieg. I giornali rilevando il successo dei vari artisti hanno lusinghiere parole pel tenore nostro concittadino sig. Bonanni che dicono si mostrò buon attore, fine e assai applaudito.

All'egregio concittadino congratulazioni e auguri.

Fiera cavalli di S. Giorgio. — Abbiamo già detto che la fiera si presenterà nella prossima stagione in condizioni favorevoli.

Ed ecco che alla distanza di otto giorni dall'avvenimento possiamo dare al pubblico la notizia dei primi concorrenti alle mostre di cavalli riproduttori, di carrozzeria e macchine agrarie di negozianti e proprietari di cavalli:

Domenis Giuseppe di S. Pietro al Natisone, D'Andrea Antonio di Pordenone, Rizzani cav. Leonardo di Biancada, Ciubei Giuseppe di Gorizia, Adami Lorenzo di Montebelluna, Franchi Domenico di Annone Veneto, Bellavitis e Marson di Sacile, Rigo f.lli di Camposampiero, Lenghel Umberto di Ostiglia, Consorzio Agrario di Pontedera, Meretto Luigi di Udine, Ferretti e Gaggi Tortana, Cardin Luigi di Casteltranco, Serafini f.lli di Mareno di Piave, Pecoraro Angelo di Udine.

Tiri al Poligono di Godia. — Si porta a conoscenza del pubblico che tutti *i martedì, giovedì e sabato* del corr. mese a datare dal giorno 12 p. v. dalle ore 6.30 alle ore 15 avranno luogo esercitazioni di tiro al poligono di Godia da parte dei militari appartenenti al 2.o Reggimento fanteria.

La farmacia di Via Grazzano — Molto si è parlato in città sulla chiusura della farmacia Favero in via Grazzano; chiusura domandata dal Consiglio dell'Ordine dei farmacisti e accordata dalla Deputazione Provinciale.

Contro tale deliberazione presentò un memoriale la popolazione di quel rione affezionata alla farmacia, ed il signor dott. Favaro ricorse alla IV. Sezione del Consiglio di Stato.

Ieri mattina è pervenuta nella nostra città la deliberazione della IV Sezione, ordinante l'immediata *riapertura* della farmacia.

Si costituisce. — Ai Carabinieri si è costituito sapendosi attivamente ricercato certo Fermo Colugnatti di 26 anni da Resiutta. Deve scontare sette mesi di reclusione per furto.

Audace tentativo di furto.

Audace data l'ora e il luogo centrico. Erano appena le 22 e il tentativo fu compiuto in via della Posta N. 50 ove abita il sig. Arturo Verzegnassi impiegato all'Ospedale Civile.

Un ignoto, che però doveva conoscere molto bene il luogo e le abitudini del sig. Verzegnassi, verso le 22 tentò aprire la porta di casa.

Ma il padrone che ancora non s'era addormentato accortosi che si stava per usargli qualche brutto tiro diè sulla voce. Il mariuolo vistosi scoperto fuggì.

Il signor Verzegnassi venuto poco dopo abbasso non trovò alcuno e constatò che non gli mancava nulla. Il ladro mirava certo a impadronirsi delle biciclette sapendo che il sig. Verzegnassi le lasciava sempre a portata di mano per chi fosse entrato nel corridoio.

Morto di tetano. Ieri fu accolto d'urgenza certo Giuseppe Di Floreani da Resia, stagnino, residente a Vat, perchè affetto da tetano. Iersera stessa egli soccombette.

Si preparano le elezioni politiche

I Comuni furono invitati con telegramma di ieri a mandare impiegati alla R. Prefettura per copiarvi le liste elettorali politiche di sezione dei singoli Comuni. Com'è noto, per ogni sezione vi è una lista speciale che serve poi alla votazione. L'esemplare di tali liste di sezione è trattenuto in Prefettura; donde la necessità per ogni comune di mandare a copiar queste liste. Le elezioni, come fu ripetuto, seguiranno in ottobre; anzi, dicono nel 19 ottobre.

La formica — La benemerita società che prende il suo nome dalla laboriosa formica ha mandato all'Asilo Marco Volpe, per i bambini più bisognevoli, trentaquattro paia di scarpetti. Alle benefiche donatrici vadano le grazie dei piccoli, come furono già espresse quelle dei preposti e del munifico fondatore.

Arresto. — Fu arrestato per questa prepotente certo Giosuè Tunis d'anni 38 da S. Maria la Longa.

Tiro a Segno

La Presidenza avverte i soci che le lezioni regolamentari incominceranno domenica 13 aprile, dalle 7 alle 11 e dalle 15 alle 17.

Camera di Commercio

Denuncie commerciali notificate durante il mese di **Marzo 1913.**

A — Costituzioni di ditte.

14609. — *G. B. Fanna di Antonio*, Moimacco - Sensale.
14611. — *Riccardo de Monte di G. B.*, Ampezzo - Macelleria.
14612. — *Valentino Smerechar*, Udine - Vino all'ingrosso.
14613. — *Cristoforo Rossi*, Amaro - Panificio e vendita generi coloniali.
14614. — *Industria vetraria friulana Eugenio Maffi di*, Udine - Fabbrica specchi vetrate artistiche, ecc.
14615. — *Fioretti Giacomo*, Udine - Biciclette, accessori e riparazioni.
14616. — *Alberado Leskovic*, Udine - Agenzia per Udine e provincia della Società Italiana Mutua Grandine di Milano.
14617. — *Venchiarutti e Fior*, Gemona - Manifatture al minuto, Società di fatto costituita dai signori Venchiarutti Antonio e Fior Giacomo, col capitale di lire 6000.
14618. — *Beniamino Triches*, Udine - Negozio stoviglie, ceramiche, vetrerie.
14619. — *Paschiera Valentino*, Udine - Albergo centrale, caffè e pasticceria. Succede al sig. Emilio Galanda.
14620. — *Fratelli Galetti*, Mortegliano - Drogheria, proprietari Attilio e Guido Galetti.

B. — Modificazioni delle ditte.

18. — *Camillo Pagani*, — Udine - Agenzia generale per la provincia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. L'Agenzia assume quale organizzatore e produttore il sig. Alfredo Scholl.
411. — *Pio Manganotti* - Udine - Macelleria Al defunto titolare succedono il figlio Giovanni Manganotti e i nipoti Pio Aldo e Giuseppina di Giovanni, minorenni e rappresentati dal padre.
1035. — *Gino Agnoli e C.* - Udine - impianti e forniture elettrici. Accomandita semplice. Il rag. Pietro Nascimbeni ha receduto dalla società e il rag. Mario Agnoli in aggiunta alle già versate lire 5000 ha conferito alla Società stessa altre lire 15000, per cui il capitale sociale ascende a lire 30.000.
1051. — *Pietro Croatto*, Udine — Coloniali, liquori, birra. Al defunto titolare succede la figlia Giuseppina Croatto Venturini col consenso del marito Pio Venturini.
1354. — *Fratelli Melan.* - Pordenone - Fabbrica paste alimentari e negozio coloniali. Rimane la fabbrica di paste alimentari.
2881. — *Agnoli Diana e C.*, Udine - L'accomandatario rag. Mario Agnoli recede dalla Società che assume la ragione sociale G. Diana e C. L'accomandante nob. Massimiliano Orgnani ha conferito nella società altre lire 5000, portando la sua quota a lire 100.000 e il capitale sociale a lire 120.000. È nominato istitutore della società il rag. Mario Agnoli. (Foglio A. lire 15 marzo 1913).
3995. — *Fabbrica cimenti e calce*, Resiutta Biegge domicilio legale a Udine e conferisce mandato al rag. Mario Agnoli per gestire con le più ampie facoltà l'industria.
6530 *Alessandro Bearzi fu Giovanni* Enemonzo - Vendita salumi e tessuti. Al defunto titolare succede la vedova Luigia Linda.
10371. — *Vittorio Della Rovere fu Antonio* Manzano - Succede al padre Antonio Della Rovere nel negozio di pizzicagnolo, osteria e rivendita privative.
13916. — *F. e A. Fratelli Piovesana*, Coseano - Coloniali, ferramenta e legnami. Trasportano i loro commerci in Udine.
14624. — *La Vittoria*, Roma - Compagnia di assicurazioni generali. Assicurazione dei rischi dell'automobile. Agente generale per Udine sig. Alfredo Scholl.

C. — Cessazione di Ditte.

385. — *Clama Antonio fu Gio. Batta*, Artegne - Cinematografo.
857. — *Fabbrica Friulana di misure lineari*, Udine - Società in accomandita semplice. Viene sciolta e messa in liquidazione. A liquidatore è nominato il cav. Giuseppe Giacometti fu Girolamo di Udine. Foglio A. L. 2 aprile 1913.
1635. — *Vittorio Florindo*, Udine - Rivendita materiali da fabbrica.

Gazzettino Commerciale

Mercato d'oggi.

Frutta e Verdure.			
Pere	70.—	»	—.—
Patate	8.—	»	10.—
Radicchio	7.—	»	10.—
Spinacci	10.50	»	12.50
Cereali.			
Granoturco giallo	12.80	»	14 75
» bianco	13.20	»	13.50
Cinquantino	11.—	»	12.—
Medica	100.—	»	130.—
Trifoglio	110.—	»	—.—
Fagiuoli	26.—	»	40.—
Pollerie.			
Dindie	1.80	»	1.85
Galline	1.80	»	1.85
Tacchini	1.60	»	1.65

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi 9 Aprile 1913.

Francia (oro)	102.16
Londra (sterline)	25.80
Germania (marchi)	125.94
Austria (corone)	106.78
Pietroburgo (rubli)	269.63
Rumania (lei)	99.
Nuova Jork (dollari)	5.27
Turchia (lire turche)	23.16

Fra libri e giornali

Una nuova biblioteca.

L'editore Francesco Battiato di Catania ci invia i tre primi volumi di una nuova, importante biblioteca ch'egli, sotto la direzione del prof. Carlo Pascal della R. Università di Pavia, ha iniziato intitolandola Biblioteca di critica storica e letteraria.

Il primo volume contiene la ristampa di uno studio comparso ventisei anni or sono, nei *Rendiconti della R. Accademia dei Lincei*, sì ch'era pochissimo conosciuto e assai raro: lo studio dell'on. Luigi Credaro: *Alfonso Testa e i primordi del Kantismo in Italia.* «L'autore» — scrive il prof. Pascal nella prefazione — «era riluttante a ripubblicarlo; e, per dissuadermene, si faceva severo verso questo primo frutto dell'ingegno suo. Io ho dovuto espugnarne tutte le resistenze, ed ho durato non poca fatica.

Ora posso rendere pubblicamente grazie all'autore per la sua condiscendenza, e spiegare le ragioni che mi han fatto desiderare di collocare nella *Biblioteca di critica storica e letteraria*, certo studio sopra un filosofo Kantiano. Ed anzitutto, io volli con ciò affermare una parte del programma nostro, che vuole intesa «letteratura» in senso molto ampio, sì che comprenda altresì quelle manifestazioni intellettuali, che toccano i problemi maggiori della storia e della vita.

«Il nostro intendimento è di presentare di volta in volta nei volumi della Biblioteca, opere nelle quali siano studiate particolari tendenze dello spirito filosofico o dell'attività letteraria, o singoli fenomeni storici degni di rilievo.

Se pure quelle tendenze non conquistarono le grandi vittoriose vie del pensiero umano, se pure quei fenomeni non furono i fenomeni risolutivi, nella storia dei popoli, se insomma, le figure, che qui presenteremo, non furono quelle dei dominatori nel pensiero e nella vita, si tratterà pur sempre d'idee e di fatti, che ebbero la loro efficacia, nell'età loro, e nell'età successiva, determinando variamente gli atteggiamenti del pensiero, e volgendo verso un indirizzo o verso un altro le attività dello spirito.»

Spiegati così gli intenti del direttore di questa nuova biblioteca, che viene ad aggiungersi alle altre buone biblioteche, che ora si vanno pubblicando in Italia, e che contribuiscono alla diffusione della cultura; ci limitiamo a dare l'indice del volume:

1. Scrittori che parlarono del Testa — 2. Cenno biografico — 3. Periodo sensistico della filosofia del Testa. — 4. Periodo subbiettivistico-scettico della filosofia del Testa. — 5. Prime fonti del Kantismo in Italia e primi giudizi dei filosofi italiani su questo sistema. — 6. Periodo Kantiano della filosofia del Testa.

Il secondo volume contiene saggi critici dello stesso direttore della Biblioteca, prof. Carlo Pascal; la poesia lirica di Giovanni Prati ed altri saggi critici. Eccone l'indice:

1. La poesia lirica di Giovanni Prati con note ed appendice. — 2. Questione di metodi. 3. Fedra. — 4. I poeti della natura. — 5. Contro le donne. — 6. La fede di Ernesto Renan. — 7. Da Teocrito a Leconte De Lisle — 8. Due conversioni.

Il terzo volume pubblicato, contiene i seguenti otto saggi del prof. Emilio Bodrero:

Intorno al Profeta Zarathustra. — Anatole Francesco e la sua vita di Giovanna d'Arco — Fonti e foci dannunziane — La traduzione dei poeti classici — Giacomo Barzellotti — La parola scenica — Giovanni Vailati — La terza parola.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA.
Cine Splendor.

Da parecchie sere in questo teatro si nota un gran movimento di pubblico che si reca ad assistere ai grandiosi spettacoli che l'Impresa sa con buon gusto fornire ai suoi cortesi habitues sia nelle films che nei numeri di varietà. Ottiene sempre grande successo la coppia M. Camillo e la giovane Schiava, che si presenteranno ancora oggi per l'ultimo giorno. Ammiratissimo fu pure il dramma il due parti, *Il Ragno* edito dalla premiata Casa Ambrosio di Torino. Bene anche l'orchestra specialmente nell'accompagnare i scelti pezzi di musica che con grande maestria ci fa gustare M. Camillo col suo Xilofon, detto programma si ripete anche oggi.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Naufraga della vita è un dramma molto sensazionale, dove virtù e vizio s'intrecciano e si svolgono in una azione varia sempre piena di interesse.

Gli spilloni del cappello è un grazioso bozzetto che si eleva di molto dalle solite scene comiche.

Le regate a Singapore piacciono per l'originalità dell'azione.

Questa sera il bel programma si ripete.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ritrattazione

I sottoscritti, nel mentre *riprovano* i fatti del 13 Marzo, *versano* lire duecentosettanta per recesso di querela; *esprimono* il loro vivo dispiacere per l'accaduto; e *riconoscono* la perfetta onorabilità dei Signori Sac. Luigi Peverini, cav. Domenico Menchini e Pietro Sgoifo.

Casiacco 23 Marzo 1913.

In fede seguono le firme Bertuzzi Vittorio — Butti Callisto — Nori Giovanni — Lanfrit Antonio — Lanfrit Attilio — Marin Gildo.

Dichiarazione

La parte offesa essendo così soddisfatta ha recesso dalla querela. E rende noto che la somma di L. 220.00 venne così elargita; al sig. Milanese Giacomo L. 10, Bigotto Vittorio L. 40, Gallino Antonio L. 5. Telegrammi L. 3.40. Riparazioni alla vettura L. 6.50. Pubblicazione L. 25.10. Asilo infantile lire 50. Ricreatorio L. 25. Biblioteca Circolante L. 25.

Restano da riscuotersi lire cinquanta, come da cambiale rilasciata; che verranno pagate entro un anno.

S. Daniele 10 aprile 913.

La famiglia del compianto

Pier Luigi Ongaro

profondamente commossa per le dimostrazione di stima e d'affetto resi al Caro Perduto ringrazia sentitamente quanti presero parte al suo dolore onorandone la memoria.

Chiede venia per le involontarie omissioni nel partecipare la triste notizia.

In grosso Paese

nelle vicinanze di Udine, cederebbesi, per motivi famiglia, *negozio coloniali* con annesso *Caffè Bottiglieria.* Reddito sicuro.

Per informazioni rivolgersi all'Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Agricoltori

Il letame delle Stalle militari di Udine (il migliore è che assicura abbondante raccolto di grano) costa C.mi 50 al quintale se ritirato dalla Caserma, e 65 dal deposito.

Il deposito trovasi fuori porta Gemona, strada di Planis, dietro stazione Tram Elettrico. *L'Impresa.*

Per negozio

Banco coperto di marmo, scanzie con cassetti e utensili usati per negozio coloniali si trovano in vendita presso la ditta M. Savonitti di Udine.

D' affittarsi

anche subito a **Cividale,** piazza Foroguilio **Negozio con magazzino.** Rivolgersi al Prof. Vittorio Grattoni in Cividale.

APPENDICE 61

Sulla via della Siberia

(I misteri della polizia russa).

Grande romanzo di G. Urquhart.

Con uno spintone mi mandò nel mio «blok-house» e mi trovai nuovamente solo col nichilista.

Le parole del secondino mi avevano messo la febbre addosso. Erano allora le cinque. E poi?.. A dire il vero non sapevo ancora che cosa avrei fatto. Non avevo ben inteso che cosa avesse voluto dire il secondico alludendo ai von Graham ed al loro colloquio col principe Mirski.

Che cosa dovevo fare, in vista di codesto interrogatorio? Il secondino aveva detto che la sentinella sarebbe stata rimossa dal posto di guardia: Perchè? Quale era il suo scopo? Gran Dio! Aveva forse voluto dire che...?

Seduto sulla mia panca, battevo concitatamente il piede in terra, mentre l'anarchico canterellava a fior di labbra le sue canzoni incendiarie. Di quando in quando mi esortava a tener sollevato il morale, perchè quella sera avrei veduto grandi cose: ma non badavo affatto alle sue parole, tanto ero assorto nelle mie riflessioni.

Non era ancora passata un'ora dal momento in cui m'era stato comunicato lo strano messaggio, quando si udirono passi fuori della porta. Un momento dopo il vecchio von Graham e Flora rientravano nella nostra camerata, entrambi in atteggiamento triste e depresso.

Come prima, Flora non si curò affatto di me e andò a sedersi a fianco di suo padre, più lontano che fosse possibile. Vidi che parlava concitatamente con lui, a voce sommessa. A tratti qualche, brano del suo discorso giungeva al mio orecchio Flora sembrava molto agitata e von Graham pareva contrariato.

— Ti dico e ti ripeto, padre mio — diceva Flora — che tutto dipende dall'adempimento della sua promessa. Egli non si è curato di fare onore alla sua parola, epperciò il patto non può sussistere, accettai di sacrificarmi per assicurare la tua salvezza e la tua incolumità; ma ora, a che gioverebbe il sacrificio? Egli ha già mancato alla sua parola d'onore; ed è probabile che nuovamente manchi alla promessa fatta. Non possiamo fidarci di lui.

— Figlia mia — rispose von Graham, con voce tremante — abbiamo ancora quattro ore per riflettere. Cerchiamo di essere calmi e di ragionare con sangue freddo.

Poi la sua voce si fece più commossa ed io non potei afferrare alcuna altra parola.

A quanto pareva, le ragioni del padre non esercitavano alcuna influenza su Flora e la vedevo appoggiata alla parete cogli occhi chiusi, crollando a quando in quando il capo in atto negativo.

Dopo un'ora di questa discussione, von Graham parve rassegnarsi; e si addossò alla parete, abbassando gli occhi.

Volli pure io seguire il loro esempio cercando di sonnecchiare. Non v'era mezzo migliore per ingannare il tempo che ancor mi separava dal momento dell'azione l'anarchico non sembrava punto disposto al sonno.

Egli continuava instancabilmente a canterellare, con le braccia incrociate sul petto; nell'atteggiamento di uomo soddisfatto.

Passarono così le ore e le sentii battere all'orologio. Rinunciai a dormire. Volsi lo sguardo verso Flora. Essa pure era desta, sebbene tenesse gli occhi socchiusi, e fosse nello stesso atteggiamento di prima.

Quanto al vecchio von Grauam, la provvidenza pietosa gli aveva concesso il più completo oblio delle sue angustie: egli dormiva pacificamente come un bambino. Cominciai a contare i secondi prendendo nota col dito di ogni gruppo di sessanta. Passò così una mezz'ora: poi contai altri cinque minuti, poi altri cinque ancora, quindi per qualche minuto interruppi il conto e tesi l'orecchio.

Non avendo udito alcun rumore, ripresi i calcoli. Uno, due, tre.. E via sino a sessanta. Dovevano essere passate le nove e tre quarti, quando contai altri cinque minuti... poi altri dieci... Poscia l'anarchico di botto cessò dal canterellare.

Quell'improvviso silenzio fu come una soluzione di continuità nel corso dei miei, precisamente come il subitaneo arresto dell'elica in mezzo all'oceano; dopo di essere abituati a sentire giorno e notte, per settimane e settimane, quel suo moto perenne, l'interruzione ci fa sussultare.

Udii un passo al di fuori. La camera era immersa nelle tenebre, salvo un debole raggio di luce che illuminava l'angolo dove erano seduti i von Graham e l'anarchico. Ma non ebbi bisogno di molta luce per accertarmi che Antonio era entrato nella nostra prigione.

La sua voce, quando chiamò Flora e suo padre, era una perfetta imitazione di quella del nostro vero secondino. Peraltro nè Flora nè il vecchio sospettarono neppur lontanamenè che il carceriere fosse stato sostituito.

Flora destò il suo genitore, l'aiutò a levarsi in piedi ed uscirono al braccio l'uno dell'altra, senza darmi una occhiata.

Nella camera regnò nuovamente un profondo silenzio. Passarono altri cinque minuti. Tesi l'orecchio. Anche l'anarchico stava in ascolto... Si udì girare un'altra volta la chiave nella toppa e mi rattenni dal balzare in piedi facendo uno sforzo straordinario di volontà.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.51 — D. 17.16 — O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C [illegible]) 9.4 — 12 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.45 — A. 8.4 — O. 12.50. — M 15.45. — D. 17.35 — D. 18.53. — — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.4 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.22. — D. 20.2 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 15.40. — 19.55.

Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M.13.40 M. 17.20. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16.10 19.55.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46. — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivo alla Staz. Carnia) 6.36 — 9.12 — 14.50. — 18.40.

Da Cormons M. 7.24. — D. 10.2 — D. 11.7 — O 12.50. — A. 15.45 — O 19.51 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.5 — A. 15.22 — O. 17.7 — D. 18.43 — D. (da Conegliano) 19.27. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A. 9.35 — 13.34 — 17.10 — 21.53.

Da Cividale 7.40 — 9.37 — 13.30 — 15.28 — 18.27 — 19.30 — 21.53

Da Trieste-S. Giorgio M. 7.29 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.56.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.33 — 12.55 — 15.12 — 19.25.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

UDINE Tip. Domenico Del Bianco 1913 —